

ADESSO DORMIRÒ SENZA LA PAURA DI MORIRE BRUCIATA O COLPITA DA RAZZI

A. Ashour

Una testimonianza da Gaza: i bambini, gli anziani, le donne e gli uomini esultano per la "tregua". Ma dopo? Come sarà la nostra vita?

Ci chiediamo come sopravvivere mentre non siamo ancora sopravvissuti alla morte, ora tutto è sconosciuto e spaventoso finora. Per 15 mesi abbiamo aspettato la notizia del cessate-il-fuoco. Mentre scrivo sento i festeggiamenti delle persone per strada: fischi e canti. A stento sento questa gioia perché ora nella mia tenda mentre abbraccio mia sorella Noor, che soffre di dolori di cui non conosciamo ancora la causa e per i quali non abbiamo trovato medicine.

I bambini, gli anziani, le donne, gli uomini esultano per la 'tregua', ma si fanno mille domande: cosa succederà dopo? Come sarà la nostra vita? Sopravviveremo ancora? Chi ricostruirà la nostra città, le nostre strade, le nostre scuole, le nostre università, le nostre case? Qual è l'ignoto che ci aspetta? Chi governerà Gaza? Hamas rimarrà dopo tutte le guerre che ha causato? L'ANP verrà a governare? Qui tutto è ignoto, mi chiedo: dove andremo? Non c'è più nessuna casa per me, nessuna terra, nessuna stanza e nessun letto. Dove andrà la mia famiglia? Viaggerò presto? Come posso separarmi da loro? Lascerò la tenda? Avrò una cucina? Userò un bagno vero? Mangerò verdura e frutta?

Voglio dormire, questo è il mio desiderio: dormire senza la paura di morire bruciata o colpita da razzi o di svegliarmi alla notizia della perdita di qualcuno, voglio dormire nel mio letto, nella mia stanza e nella mia città. Che hanno distrutto. Voglio un futuro migliore e non mi importa di Hamas, né di Israele, né dell'America, né dell'Europa, né del Qatar, né dell'Iran, né della Turchia: voglio smettano di usare il nostro sangue.

Aya ASHOUR – *Il Fatto Quotidiano* – 16/01/2025